Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Venerdì, 19 agosto** | **Numero 193**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 563 che sostituisce un articolo del regolamento approvato con R. decreto 16 settembre 1906, n. 510* — **R. decreto** *n. 564 che apporta modificazioni al ruolo organico del personale del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze* — **Relazione e R. decreto** *n. 565 sull'applicazione graduale dei nuovi limiti di età stabiliti per gli ufficiali macchinisti della R. marina* — **RR. decreti** *dal n. CCLXVI al n. CCLXXIII (parte supplementare) riflettenti: Affrancazione di servitù militari - Dichiarazione di pubblica utilità - Trasformazioni di legati di culto e dei fini di Confraternite* — **Relazioni e RR. decreti** *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Grottole (Potenza) e di Noto (Siracusa)* — **Ministero delle finanze**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Comunicato* — **Ministero delle poste e dei telegrafi** - Casse di risparmio postali: *Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di febbraio 1910* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Conto riassuntivo del tesoro al 31 luglio 1910 — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio**: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Commercio d'importazioni e di esportazioni — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **563** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 19 luglio 1906, n. 390, concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio;

Veduto il regolamento 16 settembre 1906, n. 510, per l'esecuzione della predetta legge;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri dei lavori pubblici, della grazia e giustizia, del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 62 del regolamento approvato con R. decreto 16 settembre 1906, n. 510, è sostituito il seguente:

« Entro 15 giorni dalla consegna la Congregazione di carità delibera su tutte le condizioni dell'affitto in armonia alle disposizioni contenute nei seguenti articoli e sul prezzo di locazione, che non potrà superare il tre per cento del prezzo di costruzione di ciascuna abitazione.

Fra i patti dell'affitto deve stabilirsi la decadenza per grave deterioramento allo stabile locato ed il divieto del subaffitto.

La predetta deliberazione è soggetta all'approvazione della Commissione provinciale di beneficenza.

Almeno un terzo delle somme ricavate dall'affitto delle abitazioni deve essere annualmente stanziato in bilancio per costituire un fondo di riserva, allo scopo di far fronte alle spese di riparazione ordinaria e straordinaria dell'immobile ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FANI — RAINERI — SACCHI — TEDESCO — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 564 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio direttivo del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze per la modificazione del ruolo organico del personale addetto alla sezione di filosofia e lettere dell'Istituto anzidetto;

Veduto il Nostro decreto 18 maggio 1905, n. 421, che approva il ruolo organico preaccennato;

Veduto il bilancio del detto Istituto;

Veduto lo stanziamento compreso nel capitolo 48 del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1909-910 a favore dell'Istituto medesimo;

Veduto l'art. 4 della legge 19 luglio 1909, n. 496;

Veduta la tabella *C* annessa alla legge precitata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico del personale addetto alla sezione di filosofia e lettere del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze è modificato nel senso che il numero dei professori ordinari della detta sezione è portato da 16 a 17, e quello degli straordinari della sezione stessa ridotto da 4 a 3.

La maggiore spesa occorrente andrà a carico del bilancio dell'anzidetto Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro della marina a **S. M. il Re,** *in udienza del 17 luglio 1910, sullo schema di R. decreto per la applicazione dell'articolo 2 della legge 13 luglio 1910, n. 430.*

SIRE!

L'art. 1 della recente legge 13 luglio corrente, n. 430, estende agli ufficiali macchinisti della R. marina i limiti di età fissati dall'art. 6 dalla legge 29 gennaio 1885, n. 2897 per la cessazione dal servizio attivo degli ufficiali di vascello, e l'art. 2 prescrive che tale disposizione sia applicata gradualmente, a datare dal 1° luglio 1910, e debba essere mandata ad effetto entro il limite di sei anni, secondo le modalità da stabilirsi con apposito decreto Reale.

A ciò provvede appunto il presente schema di decreto da cui risultano quali ufficiali macchinisti non debbano più essere in servizio attivo al 1° luglio 1916 e nel quale vengono indicate le modalità per l'applicazione del graduale passaggio dai limiti di età stabiliti dall'art. 16 della legge 6 marzo 1898, n. 59 a quelli fissati dalla nuova legge 13 luglio 1910, n. 430.

Le tre frazioni 6|11, 2|3, e 3|4 indicate nel presente schema di decreto e che dovranno essere applicate, la prima ai maggiori generali, colonnelli ed ufficiali inferiori o subalterni, la seconda ai tenenti colonnelli e la terza ai maggiori, sono conseguenza delle differenti riduzioni dei limiti di età che per i primi è di 5 anni, per i secondi di 3 e per gli ultimi di 2.

La esattezza di tale computo è facilmente dimostrata.

Si prendano ad esempio gli ufficiali generali pei quali il limite di età è ridotto di cinque anni; avviene per essi come se al termine dei sei anni di applicazione transitoria della nuova legge ne fossero trascorsi undici agli effetti della cessazione dal servizio; dei quali sei realmente trascorsi e cinque ridotti dalla nuova legge; vale a dire che il generale il quale avesse raggiunto il nuovo limite di età di 60 anni esattamente allo scadere dei sei anni viene a rimanere in servizio i 6|11 del periodo che gli sarebbe stato necessario per raggiungere i limiti di età stabiliti dalla legge 6 marzo 1898.

È naturale poi che, per usare un trattamento corrispondente agli ufficiali che compiono i limiti di età della legge del 1898 in una data anteriore alla scadenza degli 11 anni, la loro permanenza in servizio sia calcolata nella stessa proporzione, cioè nei 6|11 del periodo di tempo che ancora sarebbero rimasti in servizio se non fosse intervenuta la nuova legge.

Sembra poi inutile aggiungere che la disposizione di cui si tratta si riferisce sempre al grado di cui l'ufficiale è rivestito nel momento in cui viene colpito dai limiti di età.

Per i gradi di colonnello, capitano, tenente e sottotenente, per i quali la riduzione stabilita dalla nuova legge è pure di 5 anni, viene quindi applicata la stessa frazione 6|11.

Per gli altri gradi nei quali la riduzione dei limiti di età è stata determinata in tre e due anni, la permanenza in servizio degli ufficiali macchinisti risulta, per le stesse ragioni, di 6|9 e di 6|8 del periodo sopraindicato; per semplicità di calcolo tali frazioni sono ridotte nel decreto a quelle corrispondenti 2|3 e 3|4.

Il presente schema di decreto che ha ottenuto il favorevole avviso del Consiglio dei ministri, mi onoro pertanto di sottoporre alla augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 565 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 luglio 1910, n. 430, che estende agli ufficiali macchinisti della R. marina i limiti di età già stabiliti per gli ufficiali dello stato maggiore generale della R. marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In esecuzione dell'art. 2 della citata legge 13 luglio 1910, n. 430, l'applicazione graduale dei nuovi limiti di età stabiliti per gli ufficiali macchinisti della R. marina avrà luogo dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1916.

Al 1° luglio 1916 non dovranno più essere in servizio attivo:

i maggiori generali macchinisti nati prima del 1° luglio 1856;

i colonnelli macchinisti nati prima del 1° luglio 1861;

i tenenti colonnelli macchinisti nati prima del 1° luglio 1864;

i maggiori macchinisti nati prima del 1° luglio 1866;

gli ufficiali macchinisti inferiori e subalterni nati prima del 1° luglio 1871.

Durante il sessennio predetto il collocamento in posizione di servizio ausiliario avrà luogo per gli ufficiali nati prima delle date su citate, quando siano trascorsi, a partire dal 1° luglio 1910:

per i maggiori generali macchinisti, colonnelli ed ufficiali inferiori e subalterni i 6[11 del periodo di tempo che a partire dalla detta data avrebbero dovuto compiere per raggiungere i limiti di età stabiliti dall'art. 16 della legge 6 marzo 1898, n. 59;

per i tenenti colonnelli i 2[3 del periodo come sopra computato;

per i maggiori i 3[4 dello stesso periodo.

Il computo sarà fatto senza tener conto della frazione di giorno che potrebbe risultare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CCLXVI (Dato a Roma, il 7 luglio 1910), col quale si affranca dall'onere delle servitù militari l'attuale terza zona della piazza di Gaeta.

N. CCLXVII (Dato a Roma, il 10 luglio 1910), col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la sistemazione dell'acquartieramento e dei servizi militari accessorî a Mestre.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCLXVIII (Dato a Roma, il 7 luglio 1910), col quale sono stati trasformati a scopo di beneficenza pubblica i legati di culto «Marchionni» e «Ravaioni-Lombardi» facenti carico all'Opera pia scuola femminile di Urbania (Pesaro).

N. CCLXIX (Dato a Roma, il 7 luglio 1910), col quale il fine della confraternita della «Madonna delle Grazie» in Palazzo di Assisi (Perugia) è stato parzialmente trasformato a favore dell'ospedale del luogo.

N. CCLXX (Dato a Roma, il 7 luglio 1910), col quale il fine della Confraternita della Morte in Palazzo di Assisi (Perugia) è stato parzialmente trasformato a favore dell'ospedale del luogo.

N. CCLXXI (Dato a Roma, il 7 luglio 1910), col quale è stata disposta la parziale trasformazione dei fini inerenti al patrimonio della Arciconfraternita del SS. Sacramento di Ancona nel senso di destinare metà del patrimonio stesso per 4[5 a favore dell'ospedale civile Umberto I e per 1[5 a favore dell'Opera pia del baliatico per la prole legittima.

N. CCLXXII (Dato a Roma, il 7 luglio 1910), col quale è stato trasformato a favore dell'Asilo di mendicità del luogo il fine della Confraternita di Sant'Antonio di Molfetta (Bari).

N. CCLXXIII (Dato a Roma, il 7 luglio, 1910), col quale è stato trasformato a favore dell'Asilo di mendicità del luogo il fine della Confraternita della Purificazione di Molfetta (Bari).

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 23 giugno 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Grottole (Potenza).*

SIRE!

Nonostante ripetuti ed energici richiami per parte delle autorità di vigilanza e di tutela, l'Amministrazione comunale di Grottole trascura i più vitali interessi dell'ente.

Benchè la Giunta provinciale amministrativa avesse autorizzato il Comune a rescindere il contratto d'appalto dei dazi solo a condizione che fosse opportunamente garantito l'estinzione di un notevole debito di gestione, questa disposizione non fu eseguita.

Dei crediti importantissimi, diligentemente accertati d'ufficio, verso ex contabili si trascura il ricupero, lasciando per taluni decorrere la prescrizione. Una sola partita fu recentemente esaminata dal Consiglio che accettò le offerte dei debitori, senza tener conto del risultato degli accertamenti.

Lo stesso Consiglio, in seguito, riesaminate le questioni sovra cennate, con l'intervento di un commissario prefettizio, respinse tutte le proposte di questo, adottando deliberazioni intese a ritardare la definizione degli affari e a favorire i debitori.

Per evitare, pertanto, maggiori danni e stabilire tutte le responsabilità, è necessario, in conformità al parere 17 corrente del Consiglio di Stato, procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

In tal senso dispone lo schema di decreto che ho l'onore di presentare all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Grottole, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Domenico Campanelli (1) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

(1) Sostituito con R. decreto 1° agosto 1910 dal sig. dott. Annibale Fergola.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 luglio 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Noto (Siracusa).

SIRE!

Un'inchiesta recentemente eseguita ha rilevato che il Consiglio comunale di Noto, sorto, dopo una gestione straordinaria, dalle elezioni generali del dicembre 1907, si dimostrò sin dal principio di scarsa vitalità, a causa degli elementi non omogenei onde era composto.

Varie crisi si succedettero, ed anche presentemente l'Amministrazione è dimissionaria, in seguito alla rinuncia del terzo sindaco eletto nel periodo di tre anni.

Dal gennaio scorso cinque delle dodici sedute consiliari andarono deserte, e nonostante quattro convocazioni all'uopo indette, non si è potuto finora, per mancanza di numero, deliberare il bilancio, presentato fin dall'aprile prossimo passato.

In conseguenza di ciò l'azienda è completamente disgregata e abbandonata la pubblica cosa.

Oltremodo difficile è la situazione finanziaria a causa delle spese eccessive (quelle per gli impiegati raggiungono il 60 0/0 dell'intero bilancio) e della trascurata riscossione delle entrate.

I tributi locali, e specialmente la tassa di famiglia, non equamente applicata, non danno quel reddito che dovrebbero dare.

Irregolare è il funzionamento della ragioneria, pessimo quello dell'economato (sul quale non si esercita alcuna sorveglianza) soprattutto nella gestione di importanti servizi pubblici, come quelli dell'acqua potabile, dell'illuminazione, condotti in economia senza le prescritte autorizzazioni e senza il prescritto regolamento.

Irregolare è il funzionamento dei servizi dei trasporti funebri e della nettezza urbana.

Trascurata la definizione di numerose contestazioni con l'originario appaltatore del servizio d'illuminazione.

Le scuole sono sfornite delle convenienti suppellettili e collocate in locali insufficienti, la cui manutenzione è oltremodo negletta: si pagano gli stipendi ai maestri di una scuola serale che non funziona; non si esercita alcuna sorveglianza sulla gestione finanziaria del convitto femminile municipale.

Negletto è il servizio d'igiene; manca il regolamento di polizia urbana.

Nello scorso anno si trascurò la distribuzione del chinino ai poveri.

L'Amministrazione alla quale furono contestati gli addebiti, ha fornito le sue deduzioni, confermando la maggior parte delle irregolarità, ma nulla ha fatto per eliminarle.

Per impedire, quindi, l'ulteriore protrarsi dell'esposta situazione e riparare specialmente al dissesto finanziario, nei cui riguardi si è, soprattutto, addimostrata impotente l'opera degli amministratori ordinari, si rende indispensabile - come ha ritenuto nell'adunanza del 15 corrente il Consiglio di Stato - lo scioglimento di quel Consiglio comunale; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Noto, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor uff. dott. Arnaldo Moro è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 7 luglio 1910:

Joime Giovanni, vice agente dell'imposte, è a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere del 7 luglio 1910, e per la durata di un anno.

Con R. decreto del 10 luglio 1910:

De Martino Adolfo, vice agente delle imposte, è a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 25 giugno 1910 e per la durata di mesi due.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE

del credito e della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali

Comunicato.

Con R. decreto del 10 luglio 1910, registrato alla Corte dei conti il 20 luglio 1910, la Società di mutuo soccorso ed istruzione di Domodossola, in provincia di Novara, è stata autorizzata ad acquistare dal signor Giovanni Antonio Cortella un terreno con annesso fabbricato in demolizione, in catasto alla partita 1036, reddito L. 225, per L. 30,000 ed in definitiva per L. 25,000 dopo la cessione di un reliquato e dell'area per una nuova strada.

Tale terreno dovrà servire per costruirvi un edificio per la sede della Società stessa ed a tale effetto sarà necessaria altra speciale autorizzazione.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di febbraio 1910*

DEPOSITI ORDINARI

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio	7	58,933	20,036	38,897	333,762	239,034
Mesi precedenti dell'anno in corso	26	68,765	14,105	54,660	436,125	255,806
Somme totali dell'anno stesso	33	127,698	34,141	93,557	769,887	494,840
Anni 1876-1909	9,043	12,591,010	7,534,107	5,056,903	76,277,616	53,294,933
Somme complessive	9,076	12,718,708	7,568,248	5,150,460	77,047,503	53,789,773

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di febbraio	66,412,074 62	—	66,412,074 62	52,948,096 61	13,463,978 01
Mesi precedenti dell'anno in corso	87,865,302 04	—	87,865,302 04	59,614,967 24	28,250,334 80
Somme totali dell'anno stesso	154,277,376 66	—	154,277,376 66	112,563,063 85	41,714,312 81
Anni 1876-1909	9,636,918,205 43	453,255,302 55	10,090,173,507 98	8,503,655,359 52	1,586,518,148 46
Somme complessive	9,791,195,582 09	453,255,302 55	10,244,450,884 64	8,616,218,423 37	1,628,232,461 27

RISCOSSIONE D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di febbraio	15,999	784,133 95
Mesi precedenti dell'anno in corso	135,264	8,750,073 86
Somme dell'anno stesso	151,263	9,534,207 81
Anni 1878-1909	6,061,485	464,499,678 64
Somme complessive	6,212,748	474,033,886 45

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio	489	31,222 81	4,825 37
Mesi precedenti dell'anno in corso	162	16,043 81	3,312 57
Somme dell'anno stesso	651	47,266 62	8,137 94
Anni 1886-1909	74,477	3,846,175 58	2,719,352 78
Somme complessive	75,128	3,893,442 20	2,727,490 72

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero			
	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio .	5,952	4,275,106 26	995,749 39
Mesi precedenti dell'anno in corso	5,476	3,851,840 45	659,060 37
Somme dell'anno stesso	11,428	8,126,946 71	1,654,809 76
Anni 1890-1909 .	505,970	363,864,021 50	45,575,983 89
Somme compless.	517,398	371,990,968 21	47,230,793 65

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi			
	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di febbr,	290	1,557	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	1094	209	
Somme dell'anno stesso .	1384	1,766	64,975
Anni 1894-1909	102630	37,273	
Somme compl.	104014	39,039	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai		
	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di febbraio	13,479	83,926 37
Mesi precedenti dell'anno in corso	20,723	154,018 71
Somme dell'anno stesso	34,202	237,945 08
Anni 1899-1909 .	1,228,524	9,077,241 26
Somme compless.	1,262,726	9,315,186 34

DEPOSITI GIUDIZIARI.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di febbraio	2,605	703,540 94	3,339	809,164 62	17,691,706 29
Mesi precedenti dell'anno in corso. .	2,888	991,600 30	3,551	946,245 44	
Somme totali dell' anno stesso . .	5,493	1,695,141 24	6,890	1,755,410 06	
Anni 1883-1909	1,136,616	743,096,416 85	1,697,677	725,344,441 74	
Somme complessive	1,142,109	744,791,558 09	1,704,567	727,099,851 80	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di febbraio	123	61,737 89	72	48,393 56
Mesi precedenti dell'anno in corso.	138	70,486 67	102	62,451 89
Somme dell'anno stesso	261	132,224 56	174	110,845 45
Anni 1906-1909	3,203	1,517,199 08	2,584	1,201,063 28
Somme complessive	3,464	1,649,423 64	2,758	1,311,908 73

LIBRETTI RINNOVATI
in conseguenza della riforma contabile approvata con legge 24 dicembre 1908, n. 719

	Quantità
Mese di febbraio	137,254
Mesi precedenti dell'anno in corso	163,312
Somma dell'anno stesso	300,566
Anno 1909	1,172,018
Somma complessiva	1,472,584

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio.	7,747	10,975
Mesi precedenti dell'anno in corso	8,793	10,565
Somme dell'anno stesso	16,540	21,540
Anno 1909	17,459	33,319
Somme complessive	33,999	51,859

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di febbraio	1,733	3,968,051 53
Mesi precedenti dell'anno in corso	1,217	2,377,548 —
Somme dell'anno stesso	2,950	6,345,599 53
Anni 1876-1909	349,715	444,237,881 90
Somme complessive	352,665	450,583,481 43

SOMME
cadute in prescrizione

	Quantità	Importo
Mese di febbraio	—	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—
Somme dell'anno stesso	—	—
Anni 1905-1909	1,845,224	542,246 84
Somme complessive	1,845,224	542,246 84

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 luglio 1910.

	AL 30 giugno 1910	AL 31 luglio 1910	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	424,134,335 96	276,184,580 46	— 147,949,755 50
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	422,645,178 46	(1) 608,990,647 77	+ 186,345,469 31
Insieme	846,779,514 42	885,175,228 23	— 38,395,713 81
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	632,347,138 23	675,421,423 76	— 43,074,285 53
Situazione del Tesoro	+ 214,432,376 19	+ 209,753,804 47	— 4,678,571 72

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 173,100,990.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1909-910	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	326,885,740 —	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	97,248,595 96	
			424,134335 96

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	134,573,438 13	134,573,438 13	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	—	
	» III. - Movimento di capitali	10,137,637 34	10,137,637 34	
	» IV. - Partite di giro	919,305 26	919,305 26	
		145,630,380 73	145,630,380 73	145,630,380 73
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	7,749,500 —	7,749,500 —	
	Vaglia del Tesoro	202,760,737 53	202,760,737 53	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	10,000,000 —	10,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	85 21	85 21	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,733,238 64	2,733,238 64	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	70,000,000 —	70,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	500,000 —	500,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	60,000 —	60,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	34,072,032 71	34,072,032 71	
	Incassi da regolare	38.488,507 99	38,488,507 99	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	
		366,364,102 08	366,364,102 08	366,364,102 08
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	—	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	—	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	—	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	
	Diversi	17,961,757 11	17,961,757 11	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	—	
		17,961,757 11	17,961,757 11	17,961,757 11
			Totale	954,090,575 88

AL 31 LUGLIO 1910. AVERE

	Pagamenti	MESE	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	138,402,291 23	138,402,291 23	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,260,404 57	1,260,404 57	
	» III. - Movimento di capitali	8,196,665 39	8,196,665 39	
	» IV. - Partite di giro	2,449,591 26	2,449,591 26	
		150,308,952 45	150,308,952 45	150,308,952 45
	Decreti di scarico	—	—	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	—	—	—
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	10,430,000 —	10,430,000 —	
	Vaglia del Tesoro	187,730,704 08	187,730,704 08	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	30,000,000 —	30,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	28,460 66	28,460 66	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	6,000,000 —	6,000,000 —	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	32,219,918 12	32,219,918 12	
	Incassi da regolare	56,880,733 69	56,880,733 69	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	
		323,289,816 55	323,289,816 55	323,289,816 55
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	104,598,956 41	104,598,956 41	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	3,944,589 47	3,944,589 47	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	32,904,400 59	32,904,400 59	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	8,782,723 83	8,782,723 83	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	
	Diversi	54,076,556 12	54,076,556 12	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	
		204,307,226 42	204,307,226 42	204,307,226 42
	Totale dei pagamenti			677,905,995 42
(a) Fondo di cassa al 31 luglio 1910	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca		184,432,266 69	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio		91,752,313 77	
				276,184,580 46
	Totale			954,090,575 88

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 173,100,990 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 31 luglio 1910
Buoni del Tesoro	105,122,500 —	102,442,000 —
Vaglia del Tesoro	28,658,525 29	43,688,558 74
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,000,000 —	50,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	231,084,902 43	231,056,526 98
Id. del Fondo culto id. id.	11,422,771 10	14,156,009 74
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	67,397,140 70	131,397,140 70
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	9,762,631 75	10 262,631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,783,424 45	1,843,424 45
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	40,164,300 77	42,016,415 36
Incassi da regolare	35,166,871 74	16,774,646 01
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	20,534,070 —	20,534 070 —
Totale	632,347,138 23	675,421,423 76

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 31 luglio 1910
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,535,326 12	162,134,282 53
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,233,758 84	22,178,348 31
Cassa depositi e prestiti id. id.	62,546,822 60	95,451,223 19
Altre Amministrazioni id. id.	61,889,495 18	70,672,219 01
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710,342 67	1,710,342 67
Diversi	47,628,443 05	83,743,242 06
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	20,534,070 —	20,534,070 —
Totale	422,645,178 46	608,990,647 77

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 luglio 1910, ascendeva a L. 3,729,675.76.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 28,424,836.99.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno durante l'esercizio 1910-1911 comparati con quelli dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di luglio 1910	MESE di luglio 1909	DIFFERENZA nel 1910
Entrata ordinaria.			
Categoria I. - *Entrate effettive*			
Redditi patrimoniali dello Stato	1,401,710 35	2,004,207 16	— 602,496 81
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	76,478 61	77,803 69	— 1,325 08
Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	2,317,358 44	2,689,645 94	— 372,237 50
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	28,793,763 96	27,544,363 35	+ 1,249,400 61
Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	3,360,790 27	207,706 76	+ 3,153,083 51
Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	14,170,084 64	11,338,109 85	+ 2,831,974 79
Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi	25,512,564 35	22,506,482 45	+ 3,006,031 90
Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,701,624 —	2,691,075 64	+ 10,548 36
Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—
Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,532,670 73	1,479,451 33	+ 53,219 40
Privative – Tabacchi	23,520,772 41	23,544,273 80	— 23,501 39
Privative – Sali	6,169,283 11	6,302,761 02	— 133,477 91
Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	193,163 —	385,688 50	— 192,525 50
Privative – Lotto	5,351,442 71	4,588,095 06	+ 763,347 65
Proventi servizi pubblici – Poste	8,740,340 71	8,394,820 77	+ 345,519 94
Proventi servizi pubblici – Telegrafi	1,543,617 93	1,317,420 —	+ 226,197 93
Proventi servizi pubblici – Telefoni	440,052 15	257,827 66	+ 182,224 49
Proventi servizi pubblici – Servizi diversi	1,946,413 06	1,955,633 29	— 9,220 23
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,963,778 18	1,464,749 35	+ 499,028 83
Entrate diverse	3,559,927 83	6,605,960 41	— 1) 3,046,032 58
Totale *Entrata ordinaria*	133,295,836 44	125,356,076 03	+ 7,939,760 41
Entrata straordinaria.			
Categoria I. - *Entrate effettive:*			
Rimborsi e concorsi nelle spese	274,612 55	134,043 93	+ 140,568 62
Entrate diverse	1,002,796 11	904,017 20	+ 98,778 91
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	193 03	193 03	—
Categoria II.			
Costruzione di strade ferrate	—	66 50	— 66 50
Categoria III. - *Movimento di capitali:*			
Vendita di beni ed affranc. di canoni	1,295,522 36	1,179,870 89	+ 115,651 47
Accensione di debiti	4,685,222 15	7,168,000 —	— 2) 2,482,777 85
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	129,875 25	3,816 03	+ 126,059 22
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	4,026,147 28	86,046 80	+ 3) 3,940,100 48
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	—	—	—
Prelevam. leggi 15-4-1909 n. 188 e 4-7-1909 n. 421	—	—	+ 870 30
Ricuperi diversi	870 30	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—
Totale *Entrata straordinaria*	11,415,239 03	9,476,054 38	+ 1,939,184 65
Categoria IV. - *Partite di giro*	919,305 26	6,700,033 93	— 4) 5,780,728 67
Totale generale	145,630,380 73	141,532,164 34	+ 4,093,216 39

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno durante l'esercizio 1910-1911 comparati con quelli dell'esercizio precedente.

MINISTERI	PAGAMENTI		
	dell'esercizio 1910-911	dell'esercizio 1909-910	Differenza nell'esercizio 1910-911
Ministero del tesoro	36,500,024 06	31,318,431 —	+ 5,181,593 06
Id. delle finanze	12,710,326 34	12,534,459 41	+ 175,866 93
Id di grazia e giustizia . . .	3,553,660 57	3,402,916 54	+ 150,744 03
Id. degli affari esteri	479,004 19	8,524,609 67	— 8,045,605 48
Id. dell'istruzione pubblica. .	3,690,418 57	4,352,055 33	— 661,636 76
Id. dell'interno	18,282,017 54	16,091,212 —	+ 2,190,805 54
Id. dei lavori pubblici	12,707,896 92	10,325,915 81	+ 2,381,981 11
Id. delle poste e dei telegrafi.	9,499,389 09	12,408,635 63	— 2,909,246 54
Id. della guerra	24,392,349 08	20,166,488 79	+ 4,225,860 29
Id. della marina	27,512,275 69	10,754,472 87	+ 16,757,802 82
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	981,590 40	1,386,037 04	— 404,446 64
Totale pagamenti di bilancio .	150,308,952 45	131,265,234 09	+ 19,043,718 36
Decreti di scarico	—	—	—
Decreti prelevamento fondi	—	—	—
Totale pagamenti . . .	150,308,952 45	131,265,234 09	+ 19,043,718 36

NOTE

Mese di luglio 1910

(1) Nessun incasso è stato effettuato in conto profitti netti annuali della Cassa depositi e prestiti devoluti al tesoro.

(2) Benchè nel mese figuri un versamento di L. 3,800,000 per effetto dell'art. 3 della legge 7 luglio n. 402, si ha la diminuzione rilevata per minori versamenti in dipendenza delle leggi 22 aprile 1905, n. 137 e 19 aprile 1906, n. 127.

(3) L'aumento è dovuto alle somministrazioni effettuate dalla Cassa depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M* approvato coll'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

(4) Nessuna somma è stata prelevata dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, 18 agosto 1910.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Per il direttore generale
CIGLIANA.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 16 marzo 1910.

Pacinotti Oreste, maggiore, L. 3781.
Scarpis Tullio, vice direttore carcerario, L. 2530.
Simoncelli Vincenzo, capitano, L. 3254.
Raschi Leonida, professore universitario, L. 6400.
Rodante Lucia, ved. Perricone, segretario (indennità), L. 5250.
Ramella Francesco, ufficiale postale, L. 1528.
Orientale Gaspare, orf. Natalino, operaio guerra, L. 163.33.
Tonietti Alessandro, operaio marina, L. 975.
Valente Vitt. Emanuele, capitano, L. 3139.
Dall'Olio Gaetana, ved. Bertolini, stalliere (indennità), L. 1520.
Del Frate Elisabetta, ved. Baldissera, professore, L. 273.66.
Picciafusco Agelia, ved. Melillo, capitano, L. 1103.33.
Di Giovanni Erminia, ved. Spigna, capo operaio marina, L. 378.
Di Finizio Rosa, operaia tabacchi, L. 526.47.
Fochi Lucia, ved. Petrolo, magazziniere privative, L. 1173.33.
Filiti Antonio, cancelliere, L. 3896.
Amadio Michele, operaio marina, L. 630.
Colonna Raffaele, segretario, L. 2509.
Opizzio Pietro, capitano, L. 3312.
Caruso Pietro, tenente colonnello, L. 4115.
Pisano Oreste, vice cancelliere, L. 2505.
Noccioli Elvira, ved. De Lema, tenente, L. 624.
Facchini Massimiliano, operaio artiglieria, L. 495.
Landuzzi Celestina, ved. Venturi, servente, L. 320.
Zucchi Rosa, ved. Giardina, applicato, L. 476.66.
Becagli Carlo, capo usciere, L. 1020.
Parissenti Ernesto, orf. Agostino, operaio marina, L. 188.33.
Geromazzo Maria, ved. Peroni, cancelliere, L. 1026.66.
Audisio Anna, ved. Cavallo, operaio guerra, L. 104.
Vassale Giuseppe, operaio marina, L. 1000.
Capucci Annunziata, ved. Rubino, capo furiere, L. 466.66.
Caressa Francesca, ausiliaria telegrafista, L. 1394.
Bambace Rocco, maresciallo finanza, L. 1270.20.
Anselmi Pietro, ufficiale d'ordine, L. 1509.
Giallombardo Domenico, sottobrigadiere finanza, L. 241.81.
Peirone Margherita, ved. Osservati, operaio marina, L. 275.
Grassellini Isolina, ved. Gigli, brigadiere postale, L. 262.
Papaleo Francesco, id. id., L. 862.
Guarienti Alessandro, capitano vascello, L. 4889.
Sica Matteo, operaio marina, L. 1000.
Delle Piane Luigi, capitano, L. 3258.
D'Aquila Nicola, operaia saline, L. 572.73.
Carpanese Prosdocimo, capitano, L. 3764.
Maggi Lazzaro, maggiore, L. 3520.
Leali Fortunato, brigadiere finanza, L. 546.33.
Patacchini Silvio, maresciallo id., L. 1095.54.
Isetta Gio. Batta, colonnello, L. 5885.
Gaspari Emilio, capitano, L. 3687.
Lodi Amalia, ved. Oleggiani, capo divisione, L. 945.33.
De Gaetano Consolato, maresciallo guardie città, L. 1440.
Seneci Giovanni, operaio artiglieria, L. 800.
Moretta Antonio, capo operaio artiglieria, L. 120[illegible].
Verde Vincenzo, operaio marina, L. 840.
Smarrella Concezia, ved. Lattanzio, guardia telegrafica, L. 337.66.
Taetti Annibale, maresciallo fanteria, L. 1014.
Ricciardi Alfonsa, ved. Sepe, ufficiale d'ordine, L. 640.
Bertorello Luigia, ved. Buono, furiere maggiore, L. 267.60.
Tosoni Ernesto, capitano, L. 3764.
Corsetti Gaspare, maresciallo RR. CC., L. 1190.
De Bei Carmela, ved. Mazzorovich, operaio marina, L. 198.33.
Guarini, orf. di Angelo, brigadiere postale (indennità), L. 1983.
Morra Francesco, capitano, L. 3597.
Morando Secondo, ufficiale d'ordine, L. 1612.
Marchiandi Paolo, segretario, L. 2833, di cui:
a carico dello Stato, L. 86.94;
a carico dell'economato dei benefici vacanti di Torino, L. 2746.06.
La Greca Teresa, ved. Cacace, operaio marina, L. 150.
Lonzi Carlo, archivista capo, L. 3200.
Jorio Gaetano, operaio artiglieria, L. 495.
Torreri Ersilio, verificatore metrico, L. 2918.
Mutti Luigi, operaio artiglieria, L. 877.50.
Palmisano Salvatore, orf. Letterio, marinaio porto, L. 256.
Tainti Virginia, ved. Magherini, aggiunto cancelliere (indennità), L. 2062.
Ferretton Italia, ved. Sartorello, bidello, L. 250.66.
De Angelis Giovanni, tenente, L. 1860.
Chiesa Carolina, ved. Chinotto, ispettore ferroviario (Cassa pensione ferrovie), L. 1200.
Mazziano Giuseppe, guardia carceraria, L. 569.
Cotronei Maria, ved. De Rosa, ufficiale tel., L. 641.66.
Rolle Orsola, operaia tabacchi, L. 380.81.
Vincani Maria, ved. Tesini, uff. genio civile, L. 550.
Bellemin Maria, ved. Gallet, colonnello, L. 1334.66.
Brasi Giacomo, operaio marina, L. 600.
Ozzello Francesco, oper. off. C. V., L. 973.50.
Fontanella Agosta, ved. Arnoni, professore, L. 843.33.
La Barbera Teresa, ved. Basile, vice intendente finanze, L. 1062.
Protetti Pasquale, cancelliere, L. 1885.
De Stefano Paolo, tenente, L. 2744.
Tuvo Ugo, cancelliere, L. 2112.
Orlandi Caterina, ved. Muzioli, custode, L. 313.66.
Racchini Maria, ved. Bernabò, oper. marina, L. 198.33.
Russo Giovanni, capo cannoniere, L. 1138.
Sani Domenico, oper. marina, L. 600.
Nesi Olimpia, ved. Mazzi, vice cancelliere, L. 1147.66.
Rubin Pedrazzo Virgilio, maresciallo RR. CC., L. 1245.
Tarantino Oreste, id. id., L. 1190.
Pighini Irma, ved. Redenti, tenente colonnello, L. 1274.33.
Preti Luigia, ved. Marianni, maresciallo RR. CC., L. 404.58.
Tizzoni Carlotta, ved. Garinei, capitano corvetta, L. 1244.33.
Pitteri Vincenzo, delegato tesoro, L. 4148.
Bianco Giuseppina, ved. Fara, ricevitore registro, L. 1146.66.
Novellis M. Carlo, capitano vascello, L. 5877.
Pittarello, orf. di Luigi, uff. idraulico (indennità), L. 3100.
Becucci Cesare, servente, L. 739.
Pisciotta Anna, m. Battaglia, soldato, L. 202.50.
Papa Ugo, tenente colonnello, L. 3534.
De Paulis Salvatore, capitano, L. 3463.
Anguissola Lucio, tenente colonnello, L. 3575.
Giaccagli Augusto, capitano, L. 2714.
Maldini Maria, ved. Saboaini, uff. d'ordine, L. 394.66.
Massucco Serafino, brigad. finanza, L. 931.84.
Roncagliolo Giuseppe, giudice, L. 1787.
Ghezzi Carlo, capitano, L. 3312.
Maceroni Elena, ved. Maricani, imp. daz., L. 666.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 65.04;
a carico del comune di Roma, L. 601.62.
Madia Enrico, maggiore, L. 3520.
Greggio Giovanni, brig. RR. CC., L. 690.
Gherardelli Gaetano, capo usciere, L. 1862.
Zuccherini Zenaide, ved. Gabazzi, operaio artiglieria, L. 175.
Lovadina Gio. Battista, capo d'Istituto, L. 4750.
Bisconti Margherita, orf. Michele, 2° tenente, L. 170.
Pellosi Dante, uff. d'ordine, L. 1288.
Hervò Renato, professore, L. 2146.
Gloria Rinaldo, capitano, L. 3268.

Giganti Marianna, ved. Di Maggio, cassiere, L. 933.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 216.31;
a carico Ec.to b. vacanti Palermo, L. 717.02.
Fresco Antonio, usciere, L. 693.
Ferrari-Moreni Giuseppe, capitano, L. 2565.
Vaccari Mattia, ved. Burgio, delegato P. S., L. 743.
Fassari Giuseppa, operaia tabacchi, L. 433.08.
D'Amato Agnese, ved. Primicerio, capo sezione (indennità), L. 5606.
Giglioli Pietro, giudice, L. 2034.
Martino Anna, ved. Santella, applicato, L. 543.66.
Sguario Oreste, operaio artiglieria, L. 660.
Furlani Giuseppe, capitano, L. 3121.
Pettinelli Ida, operaia tabacchi, L. 336.75.
Fugazzaro Maria, id. id., L. 300.
Cassisi Luigi, colonnello, L. 5766.
Giglioni Francesco, giudice, L. 3148.
Tambaro Pasquale, maresciallo finanza, L. 1234.06.
Riccioli Giuseppe, id. id., L. 1211.98.
Villani Giulia, ved. Di Pompeo, ragioniere, L. 791.33.
Fiore Michele, padre di Vito, fuochista, L. 315.
Della Toffola Luigia, m. di Polese, soldato, L. 202.50.
Picone Lucia, ved. Mazza, commissario P. S., L. 1700.
Simeone Gaetano, carabiniere, L. 640.
Longhi Ettore, contabile, L. 3450.
Cedro Vittoria, ved. Cordova, delegato P. S., L. 800.
Scafati Carlo, sergente, L. 500.
Reali Andrea, padre di Gio. Batta, caporale, L. 240.
Chiesi Giulia, ved. Mori Ubaldini, delegato P. S., L. 766.66.
Di Martino Carmela, ved. Di Martino, brigadiere RR. CC., L. 525.
Ferrari Silvia, ved. Sarao, ragioniere prefettura, L. 841.
Ruvolo Michelangelo, padre di Giovanni, carabiniere, L. 240.
Mangiola Antonietta, orfana di Marco, segretario, L. 979.50.
Papetta Carlotta, ved. Carcano, agente imposte, L. 1373.66.
Severini Elisabetta, m. Bianco, soldato, L. 202.50.
Pizzimenti Giulia, v. Magnella, segretario, L. 784.50.
Fanoni Luigi, p. Giovanni, soldato, L. 202.50.
Dotti Vitale, p. Gio. Batta, soldato, L. 202.50.
Salvatore Felicia, ved. Miceli, ragioniere, L. 994.
Garces de Diaz Luigia, ved. Manni, sostituto segretario, L. 1056.
Beggiolini Evandro, guardia carceraria, L. 660.
Re Angelo, colonnello, L. 4160.
Ciulla Giuseppe, cancelliere, L. 1900.
Cerati Andrea, capitano, L. 1966.
Cheli Pietro, cannoniere, L. 324.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0[0 numero 558,700, di L. 787.50-735, col nome di *Parravicini* Maria fu Luigi, minore, sotto la tutela di Parravicini Natale fu Pietro, domiciliata in Monza (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Parravicino* Maria fu Luigi, ecc. . . . il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0 n. 135,670 di L. 75 (già n. 717,502 del cons. 5 0[0), n. 145,823 di L. 108.75 (già n. 757,026 del cons. 5 0[0 e n. 216,548 di L. 112.50 (già n. 970,347 del cons. 5 0[0), al nome di Maragliano *Alessandro* fu Antonio e vincolate per la cauzione del titolare quale ricevitore del registro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Maragliano *Giuseppe-Alessandro* fu Antonio, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 445,424 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,348,061 dell' ex consolidato 5 0[0) per L. 900 - 840, al nome di Ubertalli Angela fu Alessandro, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ubertalli Angela fu Alessandro, nubile, *minore, sotto la patria potestà della madre Clara Calliano di Pietro ved. Ubertalli*, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 agosto 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 10,036 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 24,371 del già consolidato 5 0[0) per L. 131.25 al nome di Toscanino Antonio, *Domenico*, Giuseppe e Federico, del vivente Carlo, domiciliati in Sori, minori, sotto l'Amministrazione di detto loro padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Toscanino Antonio, *Fortunato-Domenico*, Giuseppe e Federico, del vivente Carlo, ecc., (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 luglio 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 221,965, n. 325,165 e n. 311,413 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti al n. 984,471, n. 1,187,062 e n. 1,211,918 del già consolidato 5 0[0) per L. 30, L. 22.50 e L. 112.50, rispettivamente, al nome di *Santi Ottavia* o Vittoria Ottavia, fu Giovanni Antonio minore, sotto la patria potestà della madre Bal-

dizzone Eligia fu Domenico vedova di Santi Giovanni Antonio, domiciliata in Sessame (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Santi Maria-Luigia-Ottavia* ecc..... (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 luglio 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0 n. 345,236 di L. 206.25 (già cons. 5 0[0, n. 1,217,556 di L. 275), a favore di Fraccalossi Fernanda ed Olga di *Augusto*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Ancona, con usufrutto a favore di Gabrielli Virginia fu Francesco vedova di Burattini Cesare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fraccalossi Fernanda ed Olga di *Agostino-Augusto*, minori, ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 luglio 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 349,907 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2163.75, al nome di Corsanego *Catterina*, *Maria* e Giovanni di Tomaso, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corsanego *Luigia-Caterina*, *Giovanna-Maria* e Giovanni di Tomaso, minori, ecc. . . .(come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 luglio 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor De Rosa Gioacchino fu Benedetto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3092 ordinale, n. 3161 di protocollo e n. 45,141 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 13 maggio 1910, in seguito alla presentazione del certificato della rendita complessiva di L. 5, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. De Rosa Gioacchino fu Benedetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 luglio 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 agosto, in L. **100.62.**

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 agosto 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,20 15	102,32 15	103,70 07
3 1/2 % *netto*	103,82 83	102,07 83	103,36 23
3 % *lordo*	72,29 17	71,09 17	71,37 33

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, sulla scuola di archeologia presso la R. Università di Roma, e sulle relative borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso ad una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università di Roma durante il triennio scolastico 1910-11, 1911-12 e 1912-13, con l'assegno di L. 1800 in ciascuno dei primi due anni, e di L. 3500 nel terzo anno, pagabili a rate mensili posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in lettere in una R. Università o in un R. Istituto d'istruzione superiore.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 15 ottobre 1910.

La domanda deve essere scritta in carta bollata da L. 1, deve portare l'indicazione precisa del domicilio del concorrente, ed essere corredata del diploma e di un regolare certificato della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana legalizzato a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1835, n. 2602.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (antichità ed epigrafia romana

antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) a loro scelta, e dimostrare, con documenti o con esami, di conoscere le lingue francese e tedesca.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami i quali avranno luogo presso l'Università di Roma.

Roma, 10 agosto 1910.

3

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di concorso.

Con decreto Ministeriale del 5 agosto 1910 è stato aperto un concorso a quattro posti di segretario di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 nel personale della carriera amministrativa del Ministero della marina.

Uno dei posti suddetti è riservato agli ufficiali appartenenti ai corpi militari della R. marina, i quali contino almeno cinque anni di servizio da ufficiale e non abbiano oltrepassata l'età di 30 anni al 5 agosto 1910.

Gli altri tre posti sono riservati ai giovani borghesi muniti di diploma di laurea in giurisprudenza rilasciata da un'Università dello Stato o del diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il Ministero della marina secondo i programmi approvati col decreto ministeriale 26 luglio 1910, che si producono in calce del presente avviso, ed incominceranno il 12 dicembre 1910.

Le domande, in carta da bollo da L. 1.20, stese di tutto pugno degli aspiranti e da essi sottoscritte, con l'indicazione della loro residenza, dovranno pervenire al Ministero (Divisione personale del Ministero ed affari generali) insieme ai relativi documenti, non più tardi del 19 novembre 1910.

Per gli aspiranti appartenenti agli ufficiali dei corpi militari della R. marina non occorre l'esibizione di alcun documento; essi faranno pervenire la domanda pel tramite dell'autorità da cui dipendono.

Gli altri candidati dovranno unire alla domanda i seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 30 al 5 agosto 1910;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o dal sottoprefetto;

4° certificato generale rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziario;

5° certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che il candidato ha l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

6° foglio di congedo illimitato, o certificato di esito di leva, ovvero certificato d'inscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza, rilasciato da una Università dello Stato o diploma della scuola di scienze sociali di Firenze.

I certificati di cui ai numeri 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a tre mesi dal 5 agosto 1910.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti. Indipendentemente dai requisiti prescritti esso si riserva la facoltà di assumere informazioni sulla condotta privata degli aspiranti e di escludere quelli che dalle notizie avute risultino non meritevoli di essere ammessi all'esame.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali per due volte successive non abbiano conseguita l'idoneità nei precedenti concorsi per l'ammissione nel personale amministrativo.

Gli aspiranti ammessi all'esame ne saranno avvisati con lettera ministeriale.

Lo svolgimento e la procedura degli esami hanno luogo in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per gli impiegati dell'Amministrazione centrale della marina approvato con R. decreto n. 143, in data 17 marzo 1910.

Saranno dichiarati vincitori del concorso il candidato del gruppo degli ufficiali della R. marina che abbia riportato maggior numero di punti ed i tre giovani borghesi che pure abbiano riportato maggior numero di punti, salvo quanto stabilisce l'art. 8 del citato regolamento generale in caso di parità di punti.

La classificazione definitiva dei quattro vincitori del concorso sarà fatta secondo l'ordine dei punti riportati da ciascun aspirante senza distinzione di categorie e salvo sempre, a parità di punti, le disposizioni dell'art. 8 del citato regolamento generale.

I primi tre vincitori del concorso conseguiranno la nomina ai posti attualmente vacanti di segretario di 4ª classe; il quarto otterrà la nomina stessa allorquando si renderà vacante il posto.

I candidati dichiarati idonei, ma classificati oltre il numero dei quattro posti messi a concorso, non potranno accampare alcun diritto ai posti che si renderanno in seguito vacanti.

Roma, 5 agosto 1910.

3

Il direttore capo della divisione
Personale del Ministero
R. Marcelli.

Programma di esame per la nomina a segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa dell' Amministrazione centrale della marina

PROVE SCRITTE.

I.

Svolgimento di un tema di diritto civile.

(Ai candidati che concorrono ai posti riservati agli ufficiali dei corpi militari della R. marina, a termini dell'art. 4 del regolamento 17 marzo 1910, n. 143, sarà proposto anche un tema di diritto internazionale pubblico che essi potranno svolgere in luogo del tema di diritto).

II.

Svolgimento di un tema di economia politica e scienza delle finanze.

III.

Composizione in lingua francese o traduzione dall'italiano al francese.

PROVA ORALE.

I.

Diritto civile, costituzionale e amministrativo.
Economia politica e scienza delle finanze.
Nozioni generali di diritto penale.
Nozioni generali di diritto internazionale pubblico.

II.

Codice della marina mercantile e leggi complementari — Codice di commercio libro 1° e 2°.
Cenni sull'ordinamento e sulla legislazione della marina militare.
Nozioni sull'ordinamento e la contabilità generale dello Stato.

III.

Lingua francese.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La notizia che siano in corso trattative per una soluzione definitiva della questione cretese, tante volte

pubblicata ed altrettante volte smentita dai fatti, ritorna oggi in campo ed un dispaccio da Costantinopoli, 18, ai giornali francesi, dice:

Nei circoli bene informati si assicura che si parla di nuovo della convocazione di una conferenza per addivenire alla creazione di un regime autonomo per l'isola di Creta.

Si parla pure nuovamente della candidatura di un principe danese ad alto commissario dell'isola.

In attesa che questi avvenimenti si verifichino la questione dell'elezione di cittadini cretesi all'assemblea nazionale greca non si chiude, a causa che i consigli delle potenze se pare che fossero accettati dai maggiorenti dell'isola, non lo sono dai greci e sul proposito si telegrafa da Atene, 18:

Rallis ha risposto al signor Michelidakis che l'intervento nelle elezioni per l'assemblea nazionale greca costituirebbe un intervento negli affari interni della Grecia.

Il popolo ellenico ha il diritto di eleggere anche dei cretesi, ma i cretesi possono declinare qualunque mandato.

Circa la questione macedone, il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Costantinopoli il seguente dispaccio:

Il gruppo dei deputati greci presenti a Costantinopoli si propone di rimettere al Governo un *memorandum* per protestare contro la situazione fatta all'elemento greco di Macedonia per la legge sulle chiese contestate e pel procedere delle autorità turche in questa provincia.

Il *Tanin* dice che le divergenze fra la Porta e il patriarcato ecumenico non hanno alcuna importanza per il Governo; per conseguenza tutti i tentativi tendenti ad interessare l'opinione pubblica europea a danno dei greci di Macedonia non modificherebbero l'attitudine del Governo in tale questione.

In un lungo articolo sull'esercito, il *Tanin* domanda a tutti i sudditi dell'impero di consacrare ad esso le loro cure e i loro sacrifizi, e conclude dicendo:

« Allor che Mahmoud Chevket comanderà un milione e mezzo di baionette e il Ministero della marina farà manovrare una flotta in rapporto con quest'esercito, si potrà esser certi che il ministro degli affari esteri, Rifaat pascià, conterà fra i più celebri diplomatici d'Europa e che le proposte di prestito pioveranno ai piedi del ministro delle finanze, Djavid bey ».

L'improvvisa morte del presidente della repubblica del Cile, P. Montt, avvenuta a Brema, ha aperto in quella repubblica il periodo delle elezioni presidenziali; esso avrà luogo il 5 ottobre ed il nuovo presidente entrerà in funzioni alla fine di dicembre. Secondo un dispaccio da Santiago del Cile, 18, i candidati probabili alla presidenza della repubblica sono il vice-presidente attuale signor Fernandez Albano e il signor Augusto Edwards. La preparazione della candidatura di questo ultimo ha fatto molto progresso dal mese scorso.

Si telegrafa da Pietroburgo, 17:

Il *Rossja*, rispondendo ad un articolo del *Times*, che commentava la questione della Manciuria, scrive che la politica seguita dalla Russia in quel paese non ha mai impedito lo sviluppo del commercio estero.

Lo stesso giornale aggiunge che è precisamente la costruzione della ferrovia della Cina Orientale che ha permesso al commercio di svilupparsi in Manciuria che fino allora era stata un deserto.

La convenzione russo-giapponese del luglio - conclude il *Rossja* - non minaccia affatto il commercio in generale e quello inglese in particolare ritrarrà grande profitto dalle solide basi che sono state stabilite.

Commercio d'importazione e di esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi sette mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate L. 1,796,447,355 con una diminuzione di L. 17,940,550 rispetto al corrispondente periodo del 1909.

I prodotti che concorsero principalmente a formare il detto valore sono i seguenti, per ordine d'importanza: frumento ed altri cereali milioni 207.3; cotone greggio 153; carbone fossile 152.2; caldaie, macchine e loro parti 91.7; legname 86.7; lana, pelo e crino 69.5; seta tratta greggia 55; pelli crude 35.5; rottami di ferro e ghisa in pani 30.5; semi 24.4; cavalli 21; oli minerali 17.9; merluzzo e stoccafisso 16.6; rame in pani 16.5; pietre preziose 15.5; gomma elastica greggia 15.4; colori e vernici 15.2; caffè 15.2; nitrato di sodio greggio 13.7; fosfati minerali 13.3; bozzoli 12; grassi 11; pasta di legno 11; tabacco in foglie 10.9; madreperla greggia 8.6; juta greggia 8.6; solfato di rame 6.3; paraffina solida 5.6; stagno in pani 5.6; solfato di ammonio 3.7; veicoli ferroviari 2.8; olio di cotone 1.9.

Fu in aumento, in confronto dei primi sette mesi del 1909, l'importazione dei seguenti prodotti: granturco giallo per milioni 12.9; strumenti scientifici 8.1; pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 7.1; tessuti e altri manufatti di seta 7; bastimenti e altri galleggianti 6.3; lane sudicie 5.4; nitrato di sodio greggio 5.2; gioielli d'oro e d'argento 4.8; mercerie 4.3; pelo greggio 4.2; oli fissi non nominati 4.1; tessuti e altri manufatti di cotone 3.4; rame in pani 3.3; pelli conciate 2.8; tabacco in foglie 2.4; riso 2.4; pietre, terre e minerali non metallici non nominati 2.1; solfato di rame 1.9; filati di lino 1.9; gomma elastica greggia 1.9; olio d'oliva 1.8; lavori di argento o argenteria 1.6; tessuti e altri manufatti di lana 1.5; fecole 1.5; lavori di rame, ottone e bronzo 1.1; seta artificiale non tinta 1.3; avena 1.3; calzatura di pelli 1.2; ghisa in getti 1.2; apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc. 1.2; velocipedi e loro parti 1.2; orologi da tasca 1; olio di palma 1; carbon fossile 1.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: frumento per milioni 35.4; caldaie, macchine e loro parti 24.1; olio di cotone 15.8; cotone greggio 15.6; bestiame bovino 7.1; bozzoli 6.6; cavalli 5.8; grassi e strutto 5.4; veicoli ferroviari 4.2; lardo e carne salata 4.1; rottami di ferro 3.9; seta tratta greggia 3.8; legumi secchi 3.7; pesci preparati 3.6; lane lavate 2.7; ghisa in pani 2.7; segala 2.5; carne fresca 2.3; ferro e acciaio in verghe 2.2; ferro greggio in masselli 2.1; madreperla greggia 2.1; zucchero 2; minerali metallici 1.7; semi 1.2.

Le esportazioni furono valutate L. 1,133,600,725 con un aumento di L. 79,318,887 in confronto del corrispondente periodo del 1909.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine di importanza: seta tratta e cascami di seta milioni 264.6; olio di oliva 43.2; vini e vermouth 33; uova di pollame 31.9; formaggi 29.4; agrumi 28.4; pelli crude 27.8; canapa 25.6; zolfo 23; paste di frumento 17.7; frutte, legumi e ortaggi, preparati 17.5; farine e semolino 17.4; cappelli 16.6; marmo 16.5; capelli 15.4; frutte secche 15.1; frutte fresche 12.7; pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 12.4; vetture automobili 11.2; riso 10.5; legumi e ortaggi freschi 9.4; minerali di zinco 9.2; oggetti d'arte 7.3; corallo 7.2; pollame 7.2; tartaro greggio e feccia di vino 7.1; trecce di paglia e di truciolo per cappelli 6.6; citrato di calcio 6.5; conserva di pomodori 6.4; burro 6.4; essenze di agrumi 5.9; patate 5.8; radiche per spazzole 5.6; lana e crino 5.3; legumi secchi 4.5; sommacco 3.7; tabacco lavorato 2.9.

Segnarono aumenti all'esportazione i seguenti prodotti: olio d'oliva per milioni 18.5; tessuti e altri manufatti di cotone 12.9; farine e semolino 8.2; formaggi 5.4; mele e pere fresche 4.9; pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 4.5; paste di frumento 4.4; vini 4.3; lavori di pelli 4.3; cascami di seta filati 4.2; citrato di calcio 3.8; filati di cotone 3.2: vermouth 2.9; capelli 2.8; cappelli 2.7; agrumi 2.6; tessuti e altri manufatti di seta 2.4; macchine e loro parti 2.4; legumi secchi 2.3; frutta, legumi e ortaggi preparati 2.3; marmo 2.2; liquori 2.1: zolfo 2.1; porci 1.9; guanti di pelle 1.6; bottoni di corozo 1.5; cordami 1.4; botti vuote 1.4; oggetti d'arte 1.3; seta tinta 1.3; patate 1.2; pelli crude 1.1; lavori di ferro e di acciaio 1.1; medicamenti composti non nominati 1.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: seta tratta greggia per milioni 34.9; canapa greggia 7.6; fieno e prodotti vegetali non nominati 4.7; vetture automobili 3; lavori di gomma elastica non nominati 2.5; riso 2.4: lane sudicie e lavate 1.7; essenze di agrumi 1.5; tessuti e altri manufatti di lana 1.2; cascami di seta greggia 1.1; argento greggio 1.1; legumi e ortaggi freschi 1.1.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha telegrafato direttamente al presidente della Repubblica francese l'espressione delle sue condoglianze per la catastrofe ferroviaria di Saujon.

S. M. il Re, appresa la notizia dell'incendio dell'Esposizione di Bruxelles, telegrafò direttamente al Re del Belgio manifestandogli il suo rammarico.

Notizie dalle città e borgate del Regno e dalle nostre colonie recano che la ricorrenza onomastica di S. M. la Regina venne ieri ovunque celebrata con feste e manifestazioni diverse, tutte affermanti l'affetto e la reverenza degli italiani all'Augusta Signora.

Numerosissimi telegrammi d'augurio furono inviati a Valdieri. Le signore di Racconigi fecero pervenire a Sua Maestà un omaggio di fiori accompagnato da un ricco *album* con dedica recante le loro firme.

⁂ Fra i telegrammi inviati riferiamo i seguenti:

« A. S. M. la Regina — Sant'Anna di Valdieri.

« In questo giorno faustissimo, che tutta la nazione, irradiata di tanta luce di fecondi e benefici esempi, festeggia col cuore, mi è grato porgere alla Maestà Vostra in nome della Camera dei deputati gli auguri più fervidi e gli omaggi più devoti insieme con l'espressione del mio personale inalterabile ossequio.

« *Marcora* — Presidente della Camera dei deputati ».

« A S. E. il cav. Mattioli Pasqualini

« Ministro della Real Casa - Per S. M. la Regina — Sant'Anna di Valdieri.

« Alla Maestà Vostra, mirabile esempio di virtù e di grazia, personificazione d'illuminata carità, nella fausta ricorrenza del giorno caro a tutta la nazione, Roma tributa devoti ed affettuosi auguri associando alla Vostra Augusta Persona quelle di tutta la Reale Famiglia.

« Il sindaco: *Nathan* ».

S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, come dispiacevolmente si telegrafa da Stresa, ieri ebbe un improvviso peggioramento nelle sue condizioni di salute.

S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, è giunto stamane a Roma, da Torino, col direttissimo maremmano, alle ore 9.45.

Trovavansi alla stazione S. E. il sottosegretario per l'interno, on. Calissano, il personale di Gabinetto di S. E. ed alti funzionari del Ministero dell'interno.

Cortesie internazionali. — Al telegramma inviatogli dal sindaco di Roma, per condolersi dell'immane disastro all'Esposizione internazionale, il borgomastro di Bruxelles rispose:

« Bruxelles, 17.

« Très touché de votre télégramme je remercie la ville de Rome de sa fraternelle sympathie.

« Adolphe Max, bourgmestre - Bruxelles ».

Il cinquantenario della insurrezione lucana. — Nella patriottica regione lucana, a Potenza, ieri si celebrò con feste popolari riuscitissime, il cinquantenario della insurrezione che la unì alla madre patria.

Le feste furono celebrate alla presenza di S. E. Tedesco, ministro del tesoro, che giunse iermattina a Potenza, alle ore 8.30, ricevuto alla stazione da S. E. il Sottosegretario di Stato Vicini, da numerosi deputati e dalle autorità locali. La popolazione fece una accoglienza festosa all'on. ministro.

Alle ore 11, al Teatro comunale stabile, venne fatta la commemorazione del Cinquantenario dell'insurrezione lucana dal professor Giambattista Guarini dell'Università di Roma.

Erano presenti le LL. EE. il ministro Tedesco e il sottosegretario Vicini, gli onorevoli Grippo, Longo, Mendaia e Ridola, il prefetto, le rappresentanze delle Provincie e tutte le autorità. L'oratore è stato applauditissimo.

Poi si formò un corteo che si recò al palazzo municipale, ove vennero scoperte due lapide commemorative, una del municipio di Potenza, l'altra mandata dal Comitato di Napoli.

Il ministro del tesoro, Tedesco, diede lettura del seguente telegramma a lui indirizzato da S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti:

« S. E. ministro Tedesco — Potenza.

« Ti prego di dire l'animo mio alle patriottiche rappresentanze delle forti e gentili popolazioni lucane, che di questi giorni festeggiano le splendide iniziative della loro redenzione politica, le quali furono anche gloriose iniziative di redenzione italiana. Saluta in modo particolare il nostro amico Pietro Lacava, un superstite di quelle giornate memorande, che mi aveva vivamente pregato di parteciparo alle solennità. Come gli antichi greci giuravano il loro amore alla patria sul ricordo dei Maratonidi, così dobbiamo giurarlo noi sulle sacre memorie che ravvivano e infiammano l'affetto comune per l'Italia.

« *Luzzatti* ».

La lettura del dispaccio venne salutata con una grande ovazione.

Indi S. E. Tedesco disse:

Nobile, solenne, degna della ricordanza storica, come la definì Giuseppe Garibaldi, fu la insurrezione lucana. Rammenta le parole colle quali la Giunta centrale di amministrazione si accomiatava nel settembre 1860 dal popolo lucano: « delle lodi di Garibaldi resterete degni se al mostrato patriottismo coi sacrifizi durati aggiungerete virtù non nuova per voi, la concordia che afforza, la abnegazione che esalta, la civile temperanza che rende durature le istituzioni, l'amor forte così dell'ordine come della libertà e il grande sacrifizio di ogni municipalismo alla grandezza, alla indipendenza e all'unità d'Italia ».

Alla grandezza della patria, la Lucania sacrificò i suoi interessi per molti anni, ma poichè la forza degli Stati moderni è di carattere principalmente economico, Governo e Parlamento, appena le finanze dello Stato lo consentirono, diedero la più ampia prova di solidarietà nazionale verso la Basilicata, approvando in seguito al primo impulso di Giuseppe Zanardelli un sistema di provvedimenti al quale è legata la vita economica della forte regione. Cause diverse, che non è questo il momento di enumerare, hanno impedito

di dare alla legge per il risorgimento economico della Basilicata la larga e rapida esecuzione da tutti riconosciuta necessaria.

Ora il Governo, dopo di avere dimostrato colla recente legge il suo fermo proposito di risolvere pienamente e nel più breve tempo possibile il problema ferroviario calabro-lucano, si ripromette di studiare gli opportuni avvedimenti, perchè le altre parti della legge non meno importanti, possano avere l'applicazione sollecita che è nei voti delle popolazioni aspettanti e fidenti. Dopo di avere messo in rilievo l'alto significato dell'insurrezione lucana per il compimento dell'unità della patria, il ministro on. Tedesco chiude rassegnando rispettosi omaggi a Sua Maestà la nostra graziosa Regina, che illumina di pura luce il luogo sacro agli italiani dove si custodiscono i fati d'Italia, e mandando un evviva a S. M. il Re, la più alta e rispettata espressione della patria, all'Augusto Sovrano che nel suo grande animo racchiude e raccoglie tutte le vibrazioni dell'anima nazionale.

Il discorso del ministro Tedesco venne entusiasticamente applaudito da tutta la popolazione colà convenuta.

Prese poi la parola l'on. Grippo, a cui fecero seguito altri oratori rappresentanti di diversi Comuni.

Quindi l'on. Tedesco e l'on. Vicini e tutte le autorità intervennero ad un ricevimento al palazzo municipale.

*** S. E. il ministro del tesoro, on. Tedesco, ha così risposto al telegramma di S. E. il presidente del Consiglio, on. Luzzatti:

« La tua parola alata, l'evocazione ispirata dello storico esempio dell'antica Grecia hanno dato tra il popolo acclamante un soffio nuovo alla fiamma purissima di patriottismo che splende nei cuori della gagliarda Lucania, alla quale l'Italia prepara più felici destini ».

*** Questa notte è giunto S. E. il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, on. Guarracino, ricevuto alla stazione dalle rappresentanze della magistratura e del fôro.

Festa patriottica. — Ieri a Giardini ricorrendo il cinquantenario del giorno nel quale Giuseppe Garibaldi, salpando dalla rada di Giardini e Taormina, sbarcava a Melito per liberare dal gioco borbonico le Calabrie, si commemorò la data memorabile.

Fin da ieri l'altro si trovava nelle acque di Giardini la corazzata *Dandolo*.

Il comandante cav. Pericoli offrì una colazione ai sindaci di Taormina e di Giardini e ai membri del Comitato delle feste.

Salute pubblica nelle Puglie. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Dalle notizie pervenute al Ministero dell'interno nelle ultime 24 ore risulterebbe che le condizioni sanitarie nelle Puglie non sono peggiorate, se se ne eccettua Trani, ove per l'indifferenza della popolazione si è serbato il silenzio sui primi casi verificatisi ».

Marina militare. — Ieri mattina la R. nave *San Giorgio* ancorava a Napoli precedendo le squadre che per reparti di divisione compivano la traversata, provenienti da Alassio in esercitazioni strategiche.

Marina mercantile. — Da Buenos Aires è partito per Genova l'*Argentina*, della Veloce. — Il *Principessa Jolanda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova. — Da Trinidad ha proseguito per l'America centrale il *Città di Milano*, della Veloce. — Da Teneriffa è partito per Genova il *Città di Torino*, pure della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TILMANSTONE, 18. — L'aviatore Moisant è partito per Londra alle ore 5.20. Cinquanta spettatori entusiasti assistevano alla sua partenza e lo hanno vivamente applaudito. Il tempo è splendido. Una leggera brezza soffia dall'est.

MADRID, 18. — Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro degli interni, ha deciso all'unanimità di conferire alla Regina Vittoria la Gran croce della beneficenza pubblica, per le sue opere umanitarie verso i soldati feriti a Melilla e le famiglie di quelli che morirono durante la campagna del Riff.

WILHELMSHOHE, 18. — Al castello Imperiale durante la colazione, alla quale assistevano il cancelliere dell'Impero, l'ambasciatore austro-ungarico e il segretario di Stato per gli esteri, l'Imperatore Guglielmo, rivolgendosi all'ambasciatore de Szögyény, ha fatto un brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe, dicendo che deponeva ai piedi del venerando Monarca in occasione del suo 80° genetliaco i suoi voti e quelli di tutto il popolo tedesco.

La lunga vita dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ha aggiunto, l'Imperatore, è altrettanto preziosa pella patria tedesca quanto per l'Austria.

L'Imperatore ha terminato dicendo: Prego Iddio che conservi lungamente ancora l'Imperatore come supremo protettore dei suoi paesi, supremo capo dell'esercito austro-ungarico alleato, come fedele alleato e come mio veneratissimo e paterno amico.

LONDRA, 18. — Un motore a benzina ha esploso a bordo di una barca che faceva servizio a Terranova.

Vi sono stati sei morti e sei feriti.

COPENAGHEN, 18. — Il vice console di Danimarca a Tromsö telegrafa al Ministero degli esteri che lo yacht polare *Laura*, ritornando da un viaggio nella Groenlandia Orientale, riferisce che il battello *Alabama* della spedizione Mikelsen ha naufragato durante l'inverno.

L'equipaggio si è rifugiato nell'isola di Shannon ove ha svernato.

Esso sarà rimpatriato dal battello automobile *Aalesund*, ancorato nel porto Germania, ovvero dallo yacht polare *Minerva*, che l'8 agosto si trovava all'altezza dell'isola di Shannon.

LONDRA, 18. — L'aviatore Moisant ha preso terra presso Reinham nella Contea di Kent.

Nel prender terra si è rotta l'elica dell'aeroplano, sicchè Moisant dovrà tornare a Parigi per cambiarla.

BRUXELLES, 18. — Re Alberto che ieri, essendo stanco per il viaggio, aveva dovuto sospendere la visita dell'Esposizione, aveva detto che sarebbe tornato oggi a vedere la sezione italiana.

Il Re ha mantenuto la promessa, ed oggi alle ore 2 pomeridiane è giunto al parco di Sdbosch.

Dopo aver visitato la sezione francese, che è ancora chiusa al pubblico, il Re Alberto è entrato nel salone dell'arte decorativa italiana.

Il Re era accompagnato dai ministri Huber e Hollpt. Lo attendevano il commissario generale della sezione italiana, duca di Camastra, il direttore ing. Gatti-Casazza ed il segretario cav. Orlandi.

Un'immensa folla faceva ala al Re che, conversando coi personaggi del Comitato italiano, ha detto che desiderava di rivedere la sezione italiana che trovava sempre più bella.

Attraversato il salone adorno di piante, il Re si è rallegrato per il magnifico gettito della fontana monumentale.

Quindi, accompagnato dal duca di Camastra, dall'ing. Gatti-Casazza, il Re è disceso nella galleria delle macchine che echeggiava del frastuono dei motori ed ha sostato nello *stand* Franco Tosi facendosi spiegare minutamente il funzionamento della grande turbina.

Il Re ha esaminato ivi le macchine della Società anonima meccanica lombarda, quelle delle officine Riva ed altre, dichiarandosi appassionato per la meccanica.

Il Re ha espresso vivo rammarico di non aver tempo per compiere la visita delle Mostre degli altri stabilimenti italiani.

Risalito nella sezione, il Re è passato per tutte le altre Mostre speciali, soffermandosi dinanzi agli apparecchi automatici per i tram esposti dal capitano Samaia, il quale ha fatto al Re una dettagliata spiegazione delle sue invenzioni.

Il Re ha ammirato molto le mostre delle armi da caccia.

La folla intanto acclamava calorosamente, sicchè il Re si è dovuto affacciare alla balaustra del palazzo dell'Esposizione per ringraziare.

Uscendo dalla sezione italiana, il Re si è recato nel padiglione italiano dove si trovavano moltissime signore.

Vedendo il diorama del padiglione belga destinato alla Esposizione di Torino, il Re ha chiesto notizie sulla futura Mostra di Torino nel 1911 e sulla ubicazione che avrà il padiglione belga.

Congedandosi dal duca di Camastra e dall'ing. Gatti-Casazza, il Re ha espresso il suo vivo compiacimento per le cose vedute ed ha detto che ritornerà ancora a visitare la sezione italiana poichè ogni volta che vi torna trova sempre nuova materia di interessamento.

La visita ha lasciato graditissima impressione ed ha suscitato tra la folla vivo entusiasmo.

VIENNA, 18. — L'80° genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe è stato in tutta la Monarchia austro-ungarica e nella Bosnia celebrato con uffici divini, a cui assistevano le autorità governative e comunali e molti fedeli, con festività scolastiche, con feste popolari.

In tutta la Monarchia sono state istituite molte Fondazioni a scopo umanitario.

A Vienna si è iniziata la festa per il genetliaco collo sparo di salve da parte dei cannoni della batteria presso l'arsenale. La città è festosamente imbandierata e in parte decorata. In tutte le chiese sono stati celebrati uffici divini.

Per la guarnigione vi fu una messa di campo a Schmelz, dopo la quale il generale di fanteria De Albori passò in rivista le truppe.

ISCHL, 18. — Stamane le figlie e le nipoti dell'Imperatore coi loro consorti e figli hanno presentato all'Imperatore le loro felicitazioni ed auguri. Quindi l'Imperatore ha assistito a una messa nella villa Imperiale.

Alle 10 nella chiesa parrocchiale è stata pontificata una messa solenne alla quale hanno assistito i membri della famiglia Imperiale, le rappresentanze comunali e i capi dei singoli dicasteri. A mezzogiorno l'Imperatore ha ricevuto le felicitazioni degli altri membri della famiglia Imperiale.

ISCHL, 18. — Al pranzo di gala per l'occasione dell'80° genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe l'arciduca Francesco Ferdinando ha pronunciato il seguente brindisi: Una occasione solennissima ci ha radunati: noi e con noi molti milioni di sudditi festeggiamo il giorno in cui Vostra Maestà compie l'80° anno di vita.

Si convinca Vostra Maestà del giubilo immenso che suscita questo giorno nei cuori dei suoi sudditi.

V. E. ci permetta di porgerle i nostri ossequenti auguri.

Ringraziamo la Divina Provvidenza che ha concesso a V. M. di raggiungere questo giorno e raccogliamo i nostri sentimenti di amore, venerazione e gratitudine nelle fervidi preci che innalziamo a Iddio perchè voglia conservarvi ancora a lungo e proteggervi e concedere felicità a V. M. nostro graziosissimo Monarca e signore. Evviva!

La musica ha suonato l'inno imperiale.

Il brindisi è stato accolto da entusiastiche ovazioni e ascoltato in piedi.

L'Imperatore ha ringraziato inchinandosi e porgendo la mano all'arciduca Ferdinando.

STOCCOLMA, 18. — Si è aperto oggi l'11° congresso internazionale geologico coll'intervento del Re e del principe ereditario. Questi ha rivolto il saluto ai congressisti quindi il Re ha dichiarato aperto il congresso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

18 agosto 1910

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50 60
Barometro a mezzodì	750.81.
Umidità relativa a mezzodì	32.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	**massimo** 30 3.
	minimo 16.5.
Pioggia	—

18 agosto 1910.

In Europa: pressione massima di 767 al nord della Spagna, minima di 751 al nord della Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito intorno ad 1 mm.; temperatura aumentata sull'Italia superiore, irregolarmente variato altrove; pioggiarelle sull'Emilia.

Barometro: 763 sul medio adriatico; 765 sulle Alpi.

Probabilità: venti deboli prevalentemente intorno a ponente: cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 agosto 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 2	19 8
Genova	sereno	calmo	26 8	20 0
Spezia	sereno	calmo	29 6	16 8
Cuneo	3/4 coperto	—	25 1	19 1
Torino	1/2 coperto	—	25 0	19 4
Alessandria	sereno	—	28 0	16 0
Novara	sereno	—	29 5	18 0
Domodossola	sereno	—	26 8	15 0
Pavia	sereno	—	29 0	16 7
Milano	sereno	—	30 8	18 8
Como	sereno	—	29 9	20 2
Sondrio	sereno	—	27 9	17 0
Bergamo	nebbioso	—	29 5	20 0
Brescia	1/2 coperto	—	26 2	18 8
Cremona	1/4 coperto	—	29 2	19 7
Mantova	sereno	—	27 0	19 0
Verona	sereno	—	29 0	19 2
Belluno	sereno	—	25 9	16 3
Udine	1/4 coperto	—	27 5	18 9
Treviso	sereno	—	29 6	19 4
Venezia	nebbioso	calmo	26 4	21 7
Padova	sereno	—	27 1	19 6
Rovigo	1/4 coperto	—	29 0	20 0
Piacenza	1/4 coperto	—	26 9	18 9
Parma	sereno	—	28 4	19 7
Reggio Emilia	sereno	—	28 0	20 0
Modena	sereno	—	27 3	20 7
Ferrara	sereno	—	28 3	20 1
Bologna	sereno	—	27 2	21 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	26 8	20 8
Pesaro	sereno	calmo	25 6	18 0
Ancona	sereno	calmo	27 0	20 4
Urbino	sereno	—	23 2	19 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	27 6	20 0
Camerino	sereno	—	27 4	18 0
Lucca	sereno	—	28 6	16 0
Pisa	sereno	—	29 0	19 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 4	18 6
Firenze	sereno	—	30 5	17 0
Arezzo	sereno	—	30 6	17 0
Siena	sereno	—	28 5	20 5
Grosseto	sereno	—	29 5	14 0
Roma	sereno	—	30 8	16 5
Teramo	sereno	—	29 9	18 0
Chieti	sereno	—	25 6	19 0
Aquila	sereno	—	28 1	15 3
Agnone	sereno	—	29 1	16 1
Foggia	sereno	—	34 9	17 0
Bari	sereno	calmo	27 4	20 2
Lecce	sereno	—	32 0	20 7
Caserta	sereno	—	32 0	17 3
Napoli	sereno	calmo	29 1	21 2
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	26 9	10 3
Caggiano	sereno	—	28 4	18 6
Potenza	sereno	—	28 8	17 2
Cosenza	sereno	—	32 0	17 8
Tiriolo	sereno	—	28 2	17 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	28 7	21 0
Palermo	sereno	calmo	31 0	16 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 2	19 0
Caltanissetta	sereno	—	30 1	21 3
Messina	sereno	legg. mosso	32 0	23 0
Catania	sereno	calmo	32 0	22 0
Siracusa	sereno	calmo	27 0	20 4
Cagliari	sereno	calmo	30 5	16 0
Sassari	3/4 coperto	—	26 2	17 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*